

Indice

Abbreviazioni	5
Introduzione	7
CAPITOLO PRIMO	
LE SFIDE DELLA CONTEMPORANEITÀ	13
1.1. Il fenomeno dell'ateismo e i diversi modi di "non credere"	15
1.1.1. Ateismo "dogmaticista"	15
1.1.2. Ateismo speculativo (Feuerbach, Marx, Freud)	16
1.1.3. Ateismo esistenziale (Nietzsche, Sartre)	19
1.1.4. Ateismo (pseudo-)scientifico (Dawkins, Dennett, Hitchens, Harris)	21
1.1.5. Indifferentismo	25
1.1.6. Ateismo umanistico o l'umanesimo secolare – dialogico (Kristeva, Demetrio, Recalcati, Comte-Sponville)	26
1.2. Il nichilismo – la forma estrema della negazione di Dio	30
1.2.1. Punto di partenza: la questione antropologica	30
1.2.2. Il nulla ontologico	31
1.2.3. Il nesso tra l'affermazione dell'essere e la fede in Dio ...	33
1.3. Negazione della verità universale e trascendente	35
1.3.1. Agnosticismo	36
1.3.2. Eclettismo	38
1.3.3. Il relativismo religioso	39
1.3.4. Lo storicismo	40
1.3.5. Lo scientismo	41
1.3.6. Il pragmatismo	42
1.3.7. Il pensiero debole	44
1.4. Neofideismo	45
1.4.1. Le interne aporie logiche e contraddittorietà	46
1.4.2. Neofideismo e il realismo della fede	47

1.5. La questione dell'etica	51
1.5.1. Il relativismo etico	51
1.5.2. Il primato della tecnica.....	53
1.5.3. L'etica del finito	54
 CAPITOLO SECONDO	
IL LOGOS DELLA FEDE – LA NATURA RAZIONALE DELL' ATTO DI CREDERE	57
2.1. La prospettiva antropologica	58
2.1.1. La fede e l'orizzonte del senso.....	58
2.1.2. La questione del senso e il problema di Dio	60
2.1.3. Il logos della fede e la risposta totale dell'uomo	62
2.1.4. La fede e la speranza della felicità	65
2.2. La fede e l'apertura all'Assoluto (una possibile rivelazione)	67
2.2.1. Il logos della fede e l'apertura al Mistero come dimensione intrinseca della Realtà.....	67
2.2.2. La fede e l'istanza metafisica	69
2.2.3. La teologia ha bisogno della filosofia?.....	72
2.2.4. La filosofia ha bisogno della teologia?.....	75
2.3. La fede e l'etica universale	78
2.3.1. L'insostenibilità di una etica prescrittiva ('libertà senza verità').....	78
2.3.2. Verità sul bene	81
2.3.3. Un'etica universale/metafisica o un'etica laica/relativa?	83
2.4. Il valore della teologia naturale	88
2.4.1. La via cosmologica	91
2.4.2. La via antropologica.....	94
2.4.3. La via storico-filosofica.....	95
2.4.4. La via ontologica.....	98
 CAPITOLO TERZO	
IL LOGOS DELLA RIVELAZIONE – LA RAGIONE DELLA FEDE FONDATA SULLA AUTOCOMUNICAZIONE DI DIO	103
3.1. La premessa: la rivelazione divina come fondamento della fede e della teologia	104
3.2. Il concetto e il suo sviluppo	107
3.2.1. I vari orizzonti della trattazione del concetto di rivelazione – l'approccio categoriale	108
3.2.2. Lo sviluppo del concetto della rivelazione – l'approccio storico	110

3.2.3. Il contesto odierno, l'accezione e l'esperienza – l'approccio esistenziale	112
3.2.4. La voce critica: rivelazione come concetto fondamentale del cristianesimo? – approccio funzionale	115
3.2.5. La complessità del concetto di rivelazione – l'approccio relazionale	119
3.3. La rivelazione e l'evento salvifico	122
3.3.1. La rivelazione salvifica: origine, natura, oggetto e finalità	122
3.3.2. La rivelazione storica	127
3.4. Un'ontologia della rivelazione	132
3.4.1. La dialettica tra invisibilità di Dio e rivelazione nella Scrittura	132
3.4.2. La relazione tra trascendenza e immanenza nell'evento della rivelazione	135
3.4.3. Il fondamento trinitario	137
3.4.4. La libertà di Dio e la gratuità della rivelazione	140
3.4.5. La mediazione simbolica della rivelazione	142
3.5. Il Logos Incarnato e l'universale concretum	143
3.5.1. La problematizzazione	143
3.5.2. I tentativi filosofici	144
3.5.3. Il significato teologico e le figure bibliche	146
3.5.4. Alcune questioni	152
 CAPITOLO QUARTO	
LA RIVELAZIONE DEL LOGOS, LE RELIGIONI E L'ESPERIENZA RELIGIOSA	163
4.1. Il problema del concetto	164
4.2. I presupposti per un discorso teologico sulle religioni	165
4.3. La questione antropologica	170
4.3.1. La prospettiva fenomenologica	170
4.3.2. Le religioni e il concetto del <i>homo capax</i> Dei/l'uditore della Parola	176
4.4. Una valutazione teologica delle religioni	182
4.4.1. Approccio formale	185
4.4.2. Approccio cristologico	186
4.4.3. Approccio ecclesiologico	188
4.4.4. Approccio trascendentale – etico	192

CAPITOLO QUINTO

IL LINGUAGGIO RELIGIOSO COME STRUMENTO DELLA DICIBILITÀ
E DELLA COMUNICABILITÀ DEL LOGOS RIVELATO – IL CONTESTO

DELLE MODERNE TEORIE DEL LINGUAGGIO	195
5.1. Le caratteristiche della moderna comprensione del linguaggio	196
5.1.1. Il neopositivismo e la verifica empirica	197
5.1.2. La deriva ateista – il Circolo di Vienna (Wiener Kreis) ..	199
5.1.3. La teoria dei giochi linguistici	201
5.1.4. La teoria di falsificabilità di K. Popper	202
5.1.5. Il carattere impersonale della teoria del linguaggio nel pensiero moderno	204
5.2. Il linguaggio religioso in chiave personalista	209
5.2.1. Natura e funzioni del linguaggio ordinario – l'approccio antropologico	209
5.2.1.1. Funzione descrittiva	211
5.2.1.2. Funzione comunicativa	214
5.2.1.3. Funzione espressiva	215
5.2.2. Natura, proprietà, funzioni del linguaggio religioso – l'approccio ontologico	219
5.2.2.1. La funzione espressiva come autoimplicazione ...	221
5.2.2.2. La funzione comunicativa come co-partecipazione teandrica	222
5.2.2.3. Dalla funzione descrittiva al simbolismo del linguaggio religioso	223
5.3. Verso un realismo analogico – ermeneutico del linguaggio religioso	226
5.3.1. Il realismo analogico del linguaggio religioso	227
5.3.2. Il problema dell'oggettività ermeneutica del linguaggio religioso	230
5.3.2.1. L'ermeneutica: il testo, la storia, il significato	231
5.3.2.2. L'ermeneutica dell'essere	232

CAPITOLO SESTO

IL LOGOS DELLA FEDE NEL LINGUAGGIO TEOLOGICO	241
6.1. La fondazione: la rivelazione come fondamento del linguaggio teologico	243
6.1.1. Dal linguaggio teologico alla teologia del linguaggio? ..	243
6.1.2. La rivelazione trinitaria come atto fondativo di comunicazione e come evento 'linguistico'	244

6.2. Il modo: la ripresa dell'analogia e la sua attualità	251
6.2.1. Tra l'univocità e l'equivocità	252
6.2.2. Criteri del linguaggio analogico	254
6.3. La funzione: il linguaggio teologico e l'ermeneutica	258
6.4. La finalità: il linguaggio teologico e la testimonianza	267
6.4.1. La testimonianza – la verità in libertà	267
6.4.2. La testimonianza come segno significativo	269
6.4.3. Il linguaggio teologico come parola testimoniale	271
6.5. Il soggetto: il teologo di fronte alla nuova evangelizzazione	272
6.5.1. La vocazione del teologo e la nuova evangelizzazione "ad intra"	273
6.5.2. Il teologo sul palcoscenico pubblico e l'evangelizzazione "ad extra"	275
Conclusione	285
Bibliografia	293
Indice dei nomi	321
Indice	329